

CRO:SANITA'

2010-07-30 16:46

SANITA': MACCHIARINI, INCARICO SVEZIA E' SCELTA IRREVOCABILE

(V. 'SANITA': PRIMI TRAPIANTI...' DELLE 16:41)

**FIRENZE**

(ANSA) - FIRENZE, 30 LUG - La decisione di accettare, da settembre, l'incarico che gli ha offerto l'università Karolinska institutet di Stoccolma "é irrevocabile", anche se "continuerà ad operare a Firenze" nell'azienda ospedaliera universitaria Careggi, visto che "le due cose non sono in contrasto". Così ha ribadito le sue scelte Paolo Macchiarini, il chirurgo che pochi giorni fa a Careggi ha portato a termine con successo i primi trapianti di trachea in soggetti affetti da tumore maligno tracheale.

Macchiarini, che oggi ha illustrato i risultati dei due interventi, ha denunciato la chiusura del mondo accademico nei suoi confronti. "Il mio non è un esodo - ha spiegato -, perché non ho mai fatto parte del mondo accademico italiano: ho detto e ripeto che il sistema accademico e universitario italiano è partitocratico e non meritocratico. Se ci fosse un motivo per ringraziare l'università lo farei". "E' la mia mente che se ne va - ha continuato -: ho aspettato circa due anni per poter avere un incarico con l'ateneo fiorentino, ma questo non è successo. Quindi non vedo perché dovrei rimanere quando una delle più prestigiose università al mondo mi chiama". A proposito poi delle dichiarazioni del preside della facoltà di medicina e chirurgia di Firenze, Gian Franco Gensini, in merito alle "condizioni amministrative e programmatiche" per una sua chiamata diretta, Macchiarini si è limitato a dire: "Se ha detto così, buongiorno". Il chirurgo, che ha ammesso di non essere "una persona semplice", ha ribadito l'importanza di "aver portato a termine tutto questo, la ricerca e gli interventi straordinari a Careggi. Si tratta di un 'prodotto' toscano e italiano: dopo essere stato esule e esiliato, tutto questo mi dà una grande soddisfazione".

"L'attività clinica assistenziale svolta a Careggi - ha detto ancora Macchiarini - è frutto di una ricerca scientifica di oltre 25 anni: non posso pretendere di fare questi interventi senza un'attività di ricerca che si svolge in un ambiente universitario. Quindi bisogna avere finanziamenti adeguati e strutture adeguate". "Fortunatamente - ha proseguito - c'è stato un finanziamento della Regione Toscana, 500 mila euro, grazie al presidente Enrico Rossi, che ci ha dato la possibilità di portare avanti questa innovazione mondiale. Con la Regione i rapporti non sono buoni, sono eccellenti. E poi Rossi mi ha dato la possibilità, da toscano, di tornare in Toscana". "Non voglio fare polemica - ha concluso -: vorrei che si investisse di più sui giovani".

(ANSA).